

A TUTTI I CAPI DELL'A.S.C.I.
LORO SEDI

Carissimi,

dopo che il recente Consiglio Generale ha auspicato una maggiore informazione a tutti i nostri Capi delle vicende associative normalmente portate a conoscenza dei soli Capi con responsabilità di governo, ritengo doveroso da parte mia collegarmi di tanto in tanto con voi per raggiungervi, anche se sommariamente, sul lavoro svolto e da svolgere.

Come avete notato leggendo Estote Parati, l'Associazione da qualche tempo si va preoccupando di dare la massima diffusione ai propri programmi e ai progressi conseguiti, nonché ai problemi che l'assillano, rendendo partecipi di tutto ciò anche i Capi periferici, perché oggi — si sa — i problemi si risolvono solo con la partecipazione e la responsabilità di tutti.

Relazioni, mozioni, programmi, bilanci sia consuntivi che di previsione e tutto quello che... bolle in pentola in una Associazione in fermento di crescita, viene ora regolarmente stampato sulla Rivista ufficiale e quindi portato a conoscenza di tutti i Capi. Inoltre ai Consiglieri generali, ai Commissari, alle Autorità, alla stampa ecc. ecc. viene trimestralmente inviato un « **Notiziario** » nel quale sono riassunte le principali iniziative ed attività che di volta in volta si prospettano all'attenzione della pubblica opinione e alla considerazione dei principali responsabili del Movimento.

Infine, per una migliore conoscenza dell'attività svolta dall'Associazione e per un più proficuo rapporto di collaborazione, è di imminente attuazione anche un collegamento a mezzo stampa periodica con i genitori degli scouts.

Ma veniamo al problema di oggi che voglio esaminare con voi e che insieme dobbiamo risolvere: **IL CENSIMENTO ANNUALE.**

Il censimento annuale presenta costantemente note liete e note avvilenti che voi dovete conoscere. Quest'anno, quando ci siamo contati col censimento (che è ancora in atto!) ci siamo trovati in poco meno di 46.000. Potremmo già essere contenti, perché la crescita associativa dell'ultimo triennio è stata tanto insolita per velocità da portare ad un aumento complessivo di circa il 50% e quindi si poteva, dopo tanta corsa, temere una recessione, che, grazie a Dio, non c'è stata. Ma il sia pur piccolo ulteriore aumento non ci può soddisfare perché nell'anno si sono censite per la prima volta ben 185 nuove unità che purtroppo sono andate a coprire i vuoti delle unità... vecchie che hanno censito meno soci e delle unità che non si sono censite affatto.

Questo fenomeno di unità intere che non si censiscono non ci preoccupava tanto, perché negli ultimi anni andava decrescendo. Infatti nel 1964 i gruppi già censiti che non avevano rinnovato il censimento erano stati 90, nell'anno successivo 61 e nel 1966 appena 29. Quest'anno, invece, il male si è ripresentato con rinnovata virulenza e i gruppi che non hanno rinnovato il censimento son saliti a 64. Il fenomeno, combinato con quell'altro andazzo di non censire tutti i soci, è davvero deprimente per chi ha la responsabilità di guida dell'Associazione.

PERCHE' NON SI CENSISCONO TUTTI?

E' una cosa che voi ci dovete aiutare a capire, perché non abbiamo tempo e mezzi per fare sondaggi ed inchieste.

Non può essere per via dell'importo della quota perché non esiste sulla faccia della terra una associazione religiosa o laica, maschile o femminile, giovanile od adulta, educativa o ricreativa, sportiva o che se lo che abbia una quota più bassa della nostra, anche senza tener conto delle prestazioni cui la quota dà diritto.

Potrebbe essere la noia di raccogliere i dati, il fastidio della compilazione dei moduli? Ma sarebbe troppo grave! Ad ogni modo quest'anno si cercherà di semplificare ancora la compilazione.

La mancanza di senso di vita associata, che certamente è alla base del triste fenomeno, riappare più evidente nel ritardo con cui i censimenti pervengono in sede centrale. Alla data stabilita come termine ultimo, al 31 dicembre cioè, neppure la decima parte dei gruppi hanno adempiuto a questo elementare dovere! Soltanto nell'anno del cinquantenario, incentivata l'operazione tutta dai «riconoscimenti di puntualità» questa percentuale salì al 27%. (E questo rivela chiaramente che non occorre un abbondante semestre per fare il censimento). Ma si può andare avanti a suon di musica e di premi?

Quattro anni or sono — perché il difetto è... archeologico — in Commissariato Centrale valutando la cosa si disse: forse, al 31 dicembre non in tutti i gruppi la situazione è ben chiara, ci saranno delle perplessità se censire o no questo o quest'altro no-vizio. Bene. Facilitiamo ai capi questo compito: conserviamo il censimento al 31 dicembre che chiameremo censimento base e lasciamo la porta... aperta istituendo un censimento integrativo che consenta di completare il tutto a febbraio successivo. Sono così già trascorsi tre anni che è stata messa in cantiere un'altra mole di lavoro amministrativo e di segreteria. Doppia fattura di moduli, doppia spedizione, doppia registrazione, doppia trasmissione all'assicuratrice, doppi costi insomma su tutta l'operazione, ma con quali risultati? Eccoli! Su circa 1000 gruppi nel 1964 si avvalsero del censimento integrativo appena 110 gruppi; nel 1965 fecero la medesima cosa 107 gruppi e nell'ultimo censimento 113 gruppi. E i censimenti continuano a pervenire con ritardi incredibili, fino a casi limite, ove arriva prima l'integrativo e poi, se si insiste, quello base. C'è perfino chi spedisce il censimento dell'anno... prima e non si accorge che per non perdere l'anzianità perde la faccia.

Esistono gruppi che sono scrupolosi nel ritardo, cioè a ritardo fisso, ad es. si censiscono ad aprile o a febbraio o a giugno a seconda del periodo prediletto. Questi gruppi è inutile sollecitarli. Si sono fatti una tradizione e la rispettano. Non rispettano la regola del... gioco, ma la tradizione, sì, anche se è una tradizione di cui c'è poco da vantarsi.

In genere sono questi ritardatari cronici i primi a reclamare se non ricevono qualche numero della rivista e non si rendono conto del caos che creano con il proprio ritardo anche nella tiratura delle riviste.

I contratti con le tipografie, infatti, si fanno a settembre perché la tipografia a sua volta deve fare in tempo i suoi contratti per l'approvvigionamento della carta, buste ecc. per tutto l'anno a venire. A settembre si dà quindi una indicazione di massima, ma quando viene il momento di fissare la tiratura del primo numero, cioè a gennaio, bisogna dire il numero preciso di copie. Comincia allora il gioco del... bussolotti e si invocano tutti i numi per riuscire ad indovinare quanti saranno i censiti a fine luglio, ai quali bisognerà inviare le riviste tirate anche a gennaio. Il procedimento che ha dato migliori risultati e che pertanto è quello che è tuttora in vigore è il seguente: si comincia col segnare quanti sono i censiti a quel giorno di gennaio, si confronta la cifra dei censiti in pari data dell'anno precedente; si segna il totale finale dell'anno precedente e si fa una... equazione; poi ci si aggiunge o ci si sottrae un coefficiente di sviluppo o di decremento che viene fuori da un'altra complessa operazione, presuntiva, ci si aggiunge un margine di sicurezza ragionato, si sottrae un coefficiente di mortalità di unità, si fanno i debiti scongiori e si va in tipografia con l'ordinativo che così è venuto fuori e

col risultato che a luglio ti accorgerai che per « l'Esploratore » sono state tirate 2300 copie mensili in più e per « Strade al sole » 380 copie mensili in meno!...

Ora una associazione seria non può andare avanti in questo modo! Voi queste cose le capite bene e quest'anno dovete impegnarvi seriamente ad eliminare questa fabbrica, questa produzione di caos che è il ritardo. Da parte nostra faremo ancora di più: i moduli saranno inviati in congruo anticipo ed in buona parte esemplificati.

E lasciamo per ora questo discorso per ritornare sul numero. Se i censiti sono 46.000 gli scouts... praticanti sono almeno 70.000!!! Sissignore, perché il censimento non rispetta la reale situazione di molte unità. Credetemi, è uno spettacolo deprimente incontrare ad es. in treno un clan, tutto agghindato con nuove divise fiammanti, che va a Lourdes e poi riscontrare che non è censito; assistere ad un raduno provinciale ove circa 200 lupetti fanno festa al Baloo provinciale che parte per le terre di missione e poi verificare che in quella provincia è censito solo un branco di 17 lupetti; ricevere in Sede Centrale una truculenta comunicazione di espulsione di Tizio, Caio e Sempronio dal Riparto di una cittadina dal nome vagamente floreale ed accorgersi solo così che... in quel posto c'è un Gruppo scout (!!) mai registrato, mai censito!... Quest'unità e questi scouts fanno tutte le attività serenamente come se fossero con le carte in regola, sotto gli occhi compiacenti dei Capi e persino dei Commissari provinciali, fino a partecipare ai raduni di San Giorgio e quest'anno una squadriglia di un Riparto non censito ha vinto finanche l'eliminatória per il Jamboree! Siamo quindi in presenza di un fenomeno che investe anche unità « benestanti » e tecnicamente preparate. Un fenomeno che deve essere contrastato in tutti i modi.

Questa lettera, che è stampata, ovviamente giunge anche a chi ha fatto per intero il proprio dovere e che per fortuna non è una mosca bianca.

Anzi sono proprio questi Capi diligenti che io devo interessare alla cosa affinché si adoperassero nei normali contatti con gli altri capi, negli incontri di comunità capi, nei consigli regionali e provinciali ecc. per combattere questo malcostume che mina alle fondamenta lo sviluppo dell'Associazione.

A questi Capi coscienziosi e responsabili io mi rivolgo anche per un altro discorso. Cioè vorrei domandare a ciascun capo se la sua unità è veramente sulle posizioni numeriche ideali. E qui non voglio una risposta frettolosa. Voglio che ciascuno mi risponda dopo aver considerato il posto di responsabilità e di guida che ha nell'Associazione. Forse dopo sarà più disposto a riflettere e a considerare che organizzando meglio le sue cose, quelle dell'unità o del gruppo, può essergli possibile portare la sua unità al plenum o, se già c'è, a sdoppiarla ecc. ecc. Anche se questo esame l'ha già fatto lo scorso anno con conclusioni positive o negative, io lo prego caldamente di ripeterlo oggi, perché tante cose cambiano in un anno: è un'epoca, la nostra, caratterizzata dalla mutevolezza.

Allora chiedo troppo se prego ciascuno di voi di rispondermi su questo punto? Se cioè vi ritenete in grado di allargare quest'anno la sfera della vostra azione educativa anche a beneficio di altri ragazzi o, se non ritenete il momento propizio, me ne esporrete i motivi? Io desidero davvero entrare in contatto, sia pure epistolare, con voi per darvi un aiuto, per quanto modesto, per potenziare le vostre unità. Scrivetemi con semplicità e senza preoccupazione anche se dovete dirmi: « caro Braca, mi hai scocciato con questo sviluppo che è una rognà che non finisce più ». Oggi spedisco circa 2.000 di queste lettere. Attendo circa 2000 risposte, anche brevi, anche telegrafiche, diciamo anche poche note che Iddio, poi, passerà in musica.

« Mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettava le reti in mare perché erano pescatori. Disse loro Gesù: Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini... »

E avanzato un poco vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, anch'essi nella barca a rassettare le reti. Subito li chiamò ed essi, lasciando Zebedeo loro padre nella barca con i garzoni, lo seguirono... » (Mc. I. 16-20).

Gesù passa ogni giorno per le nostre case, per i nostri quartieri, per le nostre città e chiama. Non esige che lasciamo tutto come Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni. Ci chiede solo un maggior senso di apostolato.

Fraternamente

Carlo Braca

Roma. agosto 1967

ALCUNI DATI STATISTICI SU CUI RIFLETTERE

GRUPPI CHE NEL 1967 NON SI SONO CENSITI AFFATTO

(In questo elenco - al 5-8-67 - non sono compresi i Gruppi che si sono fusi o comunque sono stati assorbiti da altri Gruppi)

Abruzzo
POPOLI 1.

Calabria
CROTONE 1°
TROPEA 1°
ACRI 2°
COSENZA 1°
CITTANOVA 1°

Campania
NAPOLI 3°
SAN SEBASTIANO 1°
MARIGLIANO 1°
TORRE DEL GRECO 3°
CAVA DEI TIRRENI 1°
BELLIZZI 1°
MONTECORVINO 1°

Emilia Romagna
BOLOGNA 3°
CESENA 1°
VIGNOLA 1°
LUGO 1°
GUASTALLA 1°

Lazio
GROTTAFERRATA 1°
CIVITAVECCHIA 2°

COLLEFERRO 1°
ROMA 1°
ROMA 53°
ROMA 81°
ROMA 84°

Liguria
CAIRO FERRANIA 1.

Lombardia
ALZANO LOMBARDO 1°
SAN PANCRAZIO 1°
REZZATO 1°
ERBA 1° (sciolto)
PORLEZZA 1°
DESIO 1°
BRUGHERIO 1°

Marche
CAMERINO 1°

Piemonte
VALENZA 1°
CUMIANA 1°

Puglie
NOICATTARO 1°
TRINITAPOLI 1°
LECCE 2°

NARDO' 1°
PULSANO 1°

Sardegna

CAGLIARI 3°
OZIERI 1°
PATTADA 1°

Sicilia

PALMA MONTICHIARO 1°
CASTELTERMINI 1°
PORTO EMPEDOCLE 1°
CANICATTI 1°
LINGUAGLOSSA 1°
CATANIA 7°
CANICATTINI 2°
FLORIDIA 1°
CARLENTINI 2°

Toscana

AREZZO 2°
PISTOIA 2°

Trentino A. A.

TORBOLE SUL GARDA 1°
ZORTEA 1°
CLES 1°
BORGIO VALSUGANA 1°

Umbria

NOCERA UMBRA 1°

Veneto

CONSELVE 1°
VILLADOSE 1°
VITTORIO VENETO 1°
SANDRIGO 1°

Le provincie di Agrigento, Napoli e Trento sono in testa a questa triste classifica, ciascuna con quattro Gruppi che non hanno rinnovato il censimento.

Province che nell'ultimo triennio non hanno registrato la nascita di nessun gruppo nuovo:

CAMPOBASSO
MODENA
GENOVA
IMPERIA
BERGAMO
COMO
CREMONA
VARESE
POTENZA
PESARO - URBINO
ASTI
VERCELLI
NUORO

CALTANISSETTA
TRAPANI
GROSSETO
LUCCA
PISTOIA
BOLZANO
TERNI
BELLUNO
TREVISO
VENEZIA
GORIZIA
TRIESTE
UDINE

Ecco l'elenco delle provincie che hanno ancora un solo gruppo (con l'anno di costituzione in parentesi)...

CAMPOBASSO
SONDRIO (1966)
ASTI

NUORO
ENNA (1967)
GROSSETO

...e l'elenco delle provincie che hanno 2 gruppi:

BENEVENTO
CREMONA
POTENZA

LUCCA
PISTOIA
TERNI

GRUPPI CHE CRESCONO DI ANNO IN ANNO...

Sono 148 i Gruppi che negli ultimi tre anni hanno registrato un aumento costante di censiti:

Abruzzo

L'AQUILA 3°

ROMA 65°

ROMA 85°

Calabria

VIBO VALENTIA 1°

Campania

CASERTA 1°

CAPUA 1°

TORRE ANNUNZIATA 1°

NAPOLI 2°

NAPOLI 18°

NAPOLI 19°

BATTIPAGLIA

OLEVANO / TUSCIANO

SALERNO 3°

SALERNO 4°

SALERNO 8°

Emilia Romagna

BOLOGNA 1°

BOLOGNA 4°

BOLOGNA 12°

CESENA 5°

MELDOLA 1°

FORLI' 3°

CARPI 2°

MIRANDOLA 1°

MODENA 1°

PARMA 1°

PARMA 5°

RAVENNA 1°

Lazio

CISTERNA 1°

LATINA 1°

MONTEROTONDO 1°

OSTIA 1°

ANZIO 1°

ROMA 4°

ROMA 9°

ROMA 19°

ROMA 23°

ROMA 24°

ROMA 33°

ROMA 43°

ROMA 51°

ROMA 52°

Liguria

GENOVA 16°

GENOVA 54°

GENOVA 55°

GENOVA NERVI LEVANTE

SAN REMO

LOANO

SAVONA 1°

Lombardia

BERGAMO 1°

BERGAMO 6°

TREVIGLIO

BRESCIA 5°

LUMEZZANA

COMO 3°

LECCO 1°

MAGENTA 1°

MONZA 1°

SESTO S. GIOVANNI

VAPRIO D'ADDA

MILANO 21°

MILANO 22°

MILANO 23°

BUSTO ARSIZIO 1°

Lucania

POTENZA 1°

Marche

ANCONA 1°

FABRIANO 2°

CIVITANOVA MARCHE 1°

URBANIA 1°

URBINO 1°

Piemonte

ALBA 1°

NOVI LIGURE 1°

SALUZZO 1°

SAVIGLIANO 1°

CASTELLETTO TICINO 1°

NOVARA 1°

ALPIGNANO 1°

RIVOLI 1°

TORINO 7°
TORINO 17°
BIELLA 1°
GATTINARA 1°
QUARONE SESIA 1°
VERCELLI 5°

Puglie

GRAVINA 1°
MOLFETTA 1°
RUTIGLIANO 1°
TRIGGIANO 1°
VALENZANO 1°
TRANI 1°
CASTELLANO 1°
OSTUMI 1°
FOGGIA 1°
SAN GIOVANNI ROTONDO
CASARANO 1°
TARANTO 1°
TARANTO 8°

Sardegna

CAGLIARI 4°
ORISTANO 1°
QUARTU 1°
DECIMOMANNU 1°
NUORO 1°
SASSARI 1°
ALGHERO 1°
TEMPIO 1°

Sicilia

CALTANISSETTA 1°
GELA 1°
PALERMO 3°
VITTORIA 1°
RAGUSA 1°
NOTO 1°
ROSOLINI 1°
SIRACUSA 2°
MARSALA 1°
PARTANNA 1°

Toscana

SAN SEPOLCRO 1°
FIRENZE 4°
FIRENZE 26°
FUCECCHIO 1°
LUCCA 1°
SAN MINIATO 1°

Trentino A. A.

BOLZANO 1°
TRENTO 4°
TRENTO 11°
ROVERETO 1°

Umbria

ASSISI 1°

Veneto

BELLUNO 1°
PADOVA 4°
PADOVA 5°
CITTADELLA 1°
ADRIA 1°
CONTARINA 1°
CONEGLIANO 1°
CORNUDA 1°
MOGLIANO VENETO 1°
VENEZIA 3°
VENEZIA 5°
DUEVILLE 1°
MARANO VICENTINO 1°
SCHIO 1°
SCHIO 3°
VALDAGNO 1°

Friuli - Venezia Giulia

CERVIGNANO 1°
MONFALCONE 2°
MUGGIA 1°
TRIESTE 6°
TRIESTE 7°
MOGGIO UDINESE 1°
SAN VITO AL TAGLIAMENTO 1°

Elenco delle Regioni che da 3 anni censiscono sempre più soci (rilevamento sui dati al 31 luglio degli anni 1965-66-67)

CAMPANIA
EMILIA-ROMAGNA
LIGURIA
LOMBARDIA
LUCANIA

MARCHE
PUGLIE
SARDEGNA
VENEZIA GIULIA